

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiunta le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 30.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lottori non affrancate non ricevono né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza, e in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

I BULGARI

sono generalmente lodati per il loro contegno imperturbato tenuto dinanzi alle violente e stolte provocazioni russe nelle elezioni dalla dispettosa potenza non voluta contro ogni diritto permettere. Quel Popolo ha saputo con una legale resistenza mantenersi indipendente malgrado tutte le pressioni degli agenti russi e di quel generale Kaulbars, che agì veramente da pazzo nella sua missione, che parve avesse per scopo di provocare il disordine a pretesto della già preparata occupazione russa.

Ora, sarà questa permessa dalle altre potenze europee? Se lo fosse, esse avrebbero pronunciato la propria decadenza colla sottomissione al despotismo russo, che imporrebbe ad esse una troppo manifesta ingiustizia contro un Popolo che mostra di meritare la sua indipendenza, e che si vede combattuto dal preteso suo liberatore. Se questo ha da trattare i Bulgari peggio che non facesse il Turco, tanto valeva per essi il rimanere soggetti a questo, anziché al giogo moscovita.

La Russia disse di avere diritto di esercitare la sua influenza in Bulgaria, per la quale ha combattuto contro il Turco. E sia; ma che cosa significa l'esercitare una simile influenza? Dovrebbe forse voler dire, che intenderebbe di avere fatto una conquista sostituendosi al Turco, come parve intendesse di fare la Francia sostituendosi all'Austria in Italia, non paga di avere per il suo aiuto acquistato la Savoia e Nizza, come la Russia riebbe la Bessarabia e fece un passo di più nell'Asia?

Se la Russia vuole delle conquiste, l'Europa, che la combatté altre volte, non deve permetterle; se vuole la pace, la migliore garanzia della sua durata è l'indipendenza e confederazione delle diverse nazionalità della penisola dei Balcani. Saprà e vorrà l'Europa accordarsi per ottenere un tale scopo? Ecco il problema; ma, se non lo facesse, essa avrebbe pronunciato la sua decadenza dinanzi all'asiatico despotismo della Russia, che ben presto da Costantinopoli le imporrebbe la legge. In questo caso la diplomazia dei governi non avrebbe proprio inteso l'interesse dei Popoli.

P. V.

LA POLITICA DELL'UNGHERIA

nella questione orientale

I giornali austriaci commentano il manifesto che il sig. Maurizio Jokai, deputato ungherese, ha indirizzato ai suoi elettori. Il manifesto desta una certa sensazione, poiché si sa che il Jokai è intimo con Tizza, e che quest'ultimo ha dichiarato alcuni giorni sono, alla inaugurazione del teatro di Presburgo, che aveva l'abitudine di fare le sue confidenze all'amico Jokai.

In questo manifesto, dopo avere constatato che il sistema di governo della Russia è in piena opposizione con quello dell'Ungheria, e può diventare un giorno una causa di conflitto, il Jokai dice che non si può tuttavia negare che, sagrificando molti milioni di rubli e centomila uomini per liberare la Bulgaria, la Russia non abbia acquistato un certo diritto ad esercitare una influenza sopra questo paese. Se nondimeno la diplomazia russa cercasse di usare dei mezzi violenti per allargare la sua sfera nei Balcani, l'Ungheria non potrebbe rimanere inerte e sarebbe costretta ad agire. Bisogna impedire l'oppressione d'uno Stato balcanico per parte della Russia. Tutti si domandano, aggiunge il Jokai, se, in caso di guerra colla Russia, noi possiamo contare sulla Germania; e se, non potendo contare, a che ci ha servito la nostra alleanza con essa. La risposta è facile. E grazie a questa alleanza che

la Russia vittoriosa ha dovuto ritirare le sue truppe dagli Stati balcanici, mentre che quelle dell'Austria vi occupavano due province, la Bosnia e l'Erzegovina. Tuttavia, in una guerra colla Russia, questa alleanza servirebbe poco all'Austria; poiché la sera stessa del giorno in cui l'Austria e la Germania coalizzate avrebbero dichiarata la guerra alla Russia, la Germania riceverebbe una dichiarazione di guerra della Francia. L'Austria-Ungheria non ha adunque da contare che sulle sue forze. Ma essa deve, ad ogni costo, mantenere la sua divisa: « Punto conquista, ma libera costituzione degli Stati dei Balcani ».

Massimiliano d'Austria,
Juarez, Porfirio Diaz e Bazaine

Il figlio del presidente vincitore (il qual figlio e primo segretario dell'ambasciata messicana a Parigi) scrive la lettera seguente ad un giornale, a proposito del dramma « Juarez » or ora rappresentato al teatro Chateau d'Eau a Parigi:

Sig. redattore del Voltaire,

Il dramma che è stato rappresentato al teatro del Chateau d'Eau, racchiudeva, malgrado l'incontestabile imparzialità dell'autore, alcuni errori storici. Inoltre, l'impressione generale lasciata nello spirito francese potrebbe non essere conforme ai sentimenti di simpatia e lealtà che hanno sempre ispirato mio padre nelle sue relazioni colla vostra patria dopo la fine di una dolorosa lotta per i due paesi.

Mio padre, indiano di razza pura, non sapeva leggere a dodici anni e non parlava la lingua spagnuola; colla sua energia e con quella tenacità che mai non doveva smentirsi, arrivò a conquistare il titolo di avvocato.

Questo esempio basta a dimostrarvi che non era così debole come lo fa figurare il signor Gassier alla fine del suo dramma e qualunque fosse la sua umanità, non esitò un istante a far eseguire la sentenza pronunciata contro Massimiliano dal Consiglio di guerra. Dopo la esecuzione soltanto gli giunsero le domande di grazia di Victor Hugo e di Garibaldi.

Conviene aggiungere che il cadavere dell'ariduca fu imbalsamato per sua cura e racchiuso in una cassa di legno prezioso, per essere restituito all'Austria quando il conte Bèst, allora capo del Gabinetto, lo reclamò ufficialmente in nome della famiglia. Il Governo pubblicò recentemente un opuscolo in proposito, per respingere le calunnie contenute nella biografia di Massimiliano fatta da Cesare Cantù.

L'indiano Manuela, che l'autore mette a fianco di mio padre, appartiene, ben inteso, alla leggenda, come le Pelli Rosse, che sono combattute tanto vigorosamente dai messicani quanto dagli americani del Nord, e dei quali dubito che Massimiliano ne abbia veduto uno solo.

Mio padre apparteneva a quella razza di repubblicani che non dubitano mai della salute della patria, ma hanno il loro cuore aperto a tutti quelli che si presentano in nome della libertà.

E perciò, una volta terminata la spedizione del Messico, mio padre diede libero corso alle sue simpatie per la Francia. I vostri compatrioti non hanno mai visto turbata la loro tranquillità nel Messico dopo la partenza delle truppe francesi e durante la guerra stessa non cessarono mai di godere le loro garanzie.

L'intervista di mio padre con Bazaine è una supposizione di Gassier. Capo del governo, Juarez non comandava le truppe direttamente. Conviene inoltre dire che le relazioni del governo col paese furono molto difficili durante tutto questo periodo. Era necessaria tutta l'energia di mio padre per assicurare il regolare funzionamento del potere che si trasferiva da città in città, ma che non ha mai cessato un solo istante dal funzionare per tutta la durata della guerra, malgrado le affermazioni di Massimiliano nel suo terribile decreto del 3 ottobre che metteva i repubblicani fuori della legge,

Vogliate, signore, accettare coi miei ringraziamenti, l'assicurazione della mia più distinta considerazione.

BENITO JUAREZ.

D'altra parte, il *Nouveau Monde*, che è l'organo delle repubbliche ispano-americane a Parigi, pubblica la lettera seguente, che emana dal generale Porfirio Diaz, generale in capo dell'armata liberale nel 1867 e attualmente presidente della Repubblica degli Stati Uniti Messicani:

« Il maresciallo Bazaine, coll'intermediario di una terza persona mi fece l'offerta di consegnarmi le città occupate dai francesi a di darmi in mano Massimiliano, Marcuez, Miramon, ecc. se accettavo una proposta che respinsi, perchè non l'ho trovata onorevole.

« Un'altra proposta, pure di iniziativa del maresciallo Bazaine, riguardava l'acquisto di 6000 fucili e di 4 milioni di capsule. Se io avessi desiderato, mi avrebbe venduto pure dei cannoni e della polvere, ma ho rifiutato di accettare siffatte proposte. »

(Italia).

FATTO DI SANGUE A VENEZIA.

I giornali di Venezia giunti questa mattina narrano di un reato di sangue avvenuto in quella città.

Ieri verso le 3 pom. il Canonico Angelo Bianchini, mentre attraversava la Piazzetta dei Leoncini venne assalito e ferito gravemente da certo Vianello Vianelli d'anni 38 di Chioggia.

A Massaua.

Il giornale arabo *El Kahira* che si pubblica al Cairo annunzia da Massaua che le autorità italiane sono in pensiero per una possibile aggressione abissina di Arkiko o di qualche altro punto perchè il Negus presta facile orecchio alle insinuazioni di alcuni europei, naturalizzati in Abissinia, che l'Italia miri a conquiste in quel paese.

Un incendio sotto la Galleria Subalpina.

Iermattina a Torino scoppiò un forte incendio nel negozio della ditta G. R. Iona detto *Il Gran Mercurio*, posto sotto la galleria Subalpina.

Corse serio pericolo e rimase danneggiato anche il negozio Core Molineri.

Ci volle un paio d'ore prima che l'incendio venisse domato.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire; i negozi sono assicurati.

L'ITALIA AL BRASILE

Leggiamo nel *Journal de Comercio* di Rio-Janeiro del 2 settembre u. s.

« Ieri sera nella grande sala di questa Società Geografica, con intervento di S. M. l'Imperatore e di quasi tutto il corpo diplomatico, di numerosi soci ed altri invitati, l'illustre esploratore e scienziato italiano, sig. comm. Bartolomeo Bossi, diede una conferenza sulla scoperta d'America.

Prima che l'egregio conferenziere salisse la tribuna, il signor barone di Macaubas, presidente della Società, volle ringraziare l'augusto Sovrano per essersi degnato di onorare con la sua presenza questa conferenza, ed esponendogli il sunto di ciò che in essa si sarebbe trattato, ricordò brevemente le imprese dell'ardito viaggiatore italiano, signor Bartolomeo Bossi, che, senza alcun aiuto materiale di Governi e di Società, e con sacrificio di una ingente fortuna, contribuì, in 40 anni di studi e di esplorazioni, ad arricchire la scienza con nuove ed importanti scoperte, sia nel campo della geografia come in quelli della geologia, della botanica ed antropologia.

Al termine della conferenza il capitano Bossi fu molto applaudito, e S. M. l'Imperatore lo insignì della commenda dell'ordine della Rosa, che, al solito, non si concede che all'alta gerarchia diplomatica e militare.

Sempre lieti di poter con orgoglio citare quei fatti che nel campo della civiltà onorano il nome italiano, ci congratuliamo vivamente col capitano Bossi pel suo nuovo trionfo.

S. M. il Re di Portogallo, in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Braganza, ricordando i meriti del nostro illustre connazionale, lo nominò « motu proprio » commendatore dell'ordine di Cristo.

Il capitano Bossi, attualmente in viaggio dal Brasile per l'Europa, dopo breve soggiorno in Portogallo ed in Francia, verrà in Italia per condurre a termine importanti lavori scientifici a cui pensa dare pubblicazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

L'acquedotto di acqua potabile per Udine. Abbiamo iersera ricevuta la *Relazione della Giunta municipale della Città di Udine al Consiglio comunale, sul definitivo progetto del nuovo acquedotto da derivarsi dalle sorgenti del Torre sopra Zompitta e proposte per l'esecuzione.*

Avremmo desiderato di riferire in gran parte, oltre al rapporto, anche i documenti relativi, ma la ristrettezza del tempo non ci permette oggi che di dare la *Relazione della Commissione tecnico-finanziaria*, la quale in certo modo comprende anche i documenti, tra cui sono importanti le relazioni specializzate del prof. Giacinto Tarazza, e quella del prof. Gustavo Bucchia e Domenico Tarazza, che approvano tecnicamente il progetto anche nelle sue parti, solo dando qualche suggerimento per una maggiore condotta d'acqua portando il tubo conduttore in ghisa da 30 a 35 centim. ed ampliando poi anche l'attuale serbatoio sovrastante al palazzo Bartolini.

A noi sembra, che l'autorità di persone così competenti come le interrogate a rivedere il progetto sia ineccepibile, e sotto a questo aspetto raccomandiamo al Consiglio comunale di approvare il progetto, posto che nei calcoli sia esatto. Confessiamo però, che senza sognare grandi ed immediati progressi per la nostra Città, noi avremmo accettato il consiglio del tubo di 35 centimetri, che darebbe 140 litri d'acqua al giorno per ogni abitante, invece di qualcosa meno di 100.

L'acqua, sebbene a buon mercato colla tariffa proposta, non sarebbe comperata subito tutta; ma se anche si dovesse spendere di più per l'accennato aumento, vorremmo che abbondasse anche per i riguardi igienici, per dare una corrente continua alle nostre elache, perchè contiamo anche su qualche sventramento della città, oltre agli esterni ampliamenti colle nuove industrie, perchè adoperando quell'acqua condotta pura dalle fonti anche per lavare i panni ci parrebbe di avere il miglior preservativo dal cholera in una città dove nel 1836 e nel 1855 il cholera fece stragi comunicandosi colle acque già infette della Roggia.

Ameremmo poi di sapere, se la tariffa per l'acqua importasse anche la condotta da farsi dal Municipio dell'acqua nei diversi piani delle case.

Ci sembrerebbe anche prudente di non distruggere quello che esiste, giacchè anche quell'acqua giova che ci sia; e poi se ne potrà distribuire, oltrechè nella città e negli immediati sobborghi anche in altri villaggi che la domandino.

Ad ogni modo Udine con questa nuova opera avrà compiuto il suo approvvigionamento d'acqua, mentre un tempo doveva cercarla a settanta metri sotto terra. Noi abbiamo fede in un più pronto ingrandimento della città nostra, massime colla riconfezione della Provincia naturale del Friuli; per cui diciamo che anche colle nuove fontane *melius est abundare quam deficere.*

All'on. Municipio della Città di UDINE.

Dietro invito di cotest'onor. Municipio adunavasi la sottoscritta Commissione all'oggetto di pronunciarsi definitivamente sul diametro da adottarsi per la tubatura forzata del nuovo Acquedotto, ed eventualmente modificare il piano finanziario, prima compilato per l'esecuzione di quest'opera, nel caso venisse prescelto un diametro maggiore di quello proposto nel progetto originale.

A scorta nel suddetto giudizio le venivano comunicati: la *Relazione* 3 agosto 1886 dell'ing. prof. Giacinto Tarazza sul definitivo progetto, che era stato nel frattempo allestito dall'Ufficio tecnico Municipale; il parere degli illustri professori comm. Gustavo Bucchia e comm. Domenico Tarazza, col quale accompagnando la suddetta *Relazione* al Municipio ne accettavano pienamente le deduzioni e le fanno loro proprie; il Rapporto 5 agosto 1886 dell'ing. Capo Municipale, inteso a giustificare le sue proposte; i piani particolareggiati delle due prime parti del progetto, cioè della Galleria di raccolta delle acque ed edificio di presa in Zompitta, e della condotta con tubi in cemento dall'Edificio suddetto a quello dal quale partirà la condotta forzata; e finalmente un conto d'avviso della spesa occorrente per l'esecuzione di quest'ultima condotta, tanto per il caso in cui venga eseguita con tubi di ghisa del diametro di 30 come di 35 centim.

Gli egregi Revisori del progetto, nella *Relazione* e parere sopra accennati, dopo dimostrato come la tubatura di 30 centimetri, facendo funzionare da distributore l'attuale serbatoio sul colle Bartolini, possa somministrare sotto carichi convenienti un volume giornaliero d'acqua di 3983 metri cubi, più che sufficiente ai bisogni della città, poichè supposto che si erogino per servizi pubblici ordinari e straordinari 1500 metri cubi, restano a disposizione dei privati 2483 metri cubi, che corrispondono ad una competenza giornaliera di circa 100 litri per ciascuno dei 25 mila abitanti che costituiscono la popolazione stabile e mobile della città; dopo accennato come l'effettivo consumo privato, constatato in varie città provvedute di condotte d'acqua potabile, sia di molto inferiore alla suaccennata competenza; pure, considerando l'acqua non essere mai soverchia, e ricordando la massima di Foucher de Careil « Bisogna che dell'acqua ce ne sia troppa per poter dire che ve ne sia a sufficienza »; finiscono per consigliare che venga data la preferenza al diametro maggiore; assicurando però, che attuato il progetto con la modificazioni proposte, risponderà pienamente in ambedue i casi allo scopo. In luogo pertanto di pronunciarsi definitivamente ed in via assoluta per l'uno o per l'altro dei due diametri, si limitano ad additare quello che Essi reputano il migliore per la maggiore dovizia d'acqua che sarebbe capace di fornire, e lasciano arbitrio al Municipio nella scelta, la quale può venire determinata soltanto da speciali considerazioni di convenienza e d'economia.

In presenza di questo fatto l'assunto della Commissione vestiva un carattere di massima importanza, e le discussioni su quest'argomento riuscirono lunghe ed animate, essendo che si ventilavano tutte le ragioni che potevano militare in favore e contro le due proposte. Osservato però: che la quantità d'acqua somministrata dalla condotta di 30 centimetri soddisfa ai bisogni presenti ed a quelli maggiori che possono avverarsi in un'epoca abbastanza remota; che senza un notevole aumento nella popolazione, o progresso nell'attuale suo incivilimento, eventualità assai incerte e molto lunghe ad effettuarsi, non si può ragionevolmente ammettere la vendita di tutti i 2483 metri cubi d'acqua destinati agli usi privati, in quanto che bisognerebbe venisse per ciò introdotta l'acqua in quasi tutte le case; che ad ogni modo il progetto provvede all'eventuale insufficienza avvenire della suddetta condotta, col portare all'origine della medesima una quantità d'acqua quasi tre volte maggiore della sua portata, predisponendo così, per quando sarà il caso, la costruzione di una seconda tubatura parallela; che la doppia tubatura fu sempre l'idea predominante del progetto, non ostante la maggior spesa in confronto di una tubatura unica di maggior diametro, e ciò allo scopo di assicurare in qualsiasi evenienza la continuità del servizio; condizione questa essenzialissima per una condotta destinata ad alimentare d'acqua potabile una città, ed il cui soddisfacimento riuscirà nel caso nostro tanto più tardo quanto maggiore sarà il diametro asse.

gnato alla condotta medesima; che la seconda tubulatura verrebbe costruita dopo assicurata la produttività dell'impresa e coi mezzi della stessa fornita, senza aggravio del bilancio comunale; che questo modo di procedere è consigliato dal più elementari precetti d'economia, e conforme all'esempio fornito dalle più assennate Imprese di simile genere, come la Società Anonima per l'acqua potabile in Torino, la quale solo dopo 25 anni d'esercizio, a quando ebbe venduta oltre due terzi dell'acqua fornita dalla sua prima condotta, provvede ai maggiori bisogni avvenire con l'allacciamento di nuove sorgenti e con la collocazione di una seconda tubulatura parallela; che infine, sebbene sia commendevole largheggiare in simili provvedimenti, pure non conviene uscire da certi limiti tracciati da una ragionevole economia; tanto più che le condizioni finanziarie del nostro Comune non sono tali da permetterci il lusso di un maggiore dispendio di quasi 100,000 lire, che appunto richiederebbe la costruzione della condotta del diametro di 35 centimetri, compreso un nuovo serbatoio e le necessarie modifiche alla rete di distribuzione in città per l'utilizzazione della maggiore quantità di acqua dalla stessa fornita; e ciò per il solo piacere di potersi dire provveduti ad esuberanza d'acque potabili, e con la speranza soltanto che queste possano venire in un'epoca molto discosta utilizzate; — tutto ciò osservato, la Commissione mostravasi inclinata a dare il suo voto per il progetto più economico. Nondimeno alcuni dei suoi componenti mostravansi giustamente preoccupati dall'insistenza con la quale gli egregi Revisori del progetto, e specialmente i signori comm. Bucchia e comm. Turazza, raccomandavano l'adottamento del maggiore diametro. E quantunque tale insistenza potesse spiegarsi con il desiderio, naturalmente condiviso da tutti i tecnici, della maggiore larghezza possibile in simili provvedimenti, pure lasciava nelle persone non tecniche un dubbio, che sotto l'insistenza medesima potesse velarsi un giudizio poco favorevole al progetto più economico, che non si voleva pronunciare apertamente per speciali riguardi.

A dirimere questo dubbio, che avrebbe potuto nuovamente compromettere la sorte del progetto, nulla poteva certamente valere meglio di una dichiarazione esplicita e confidenziale dello stesso Revisore del progetto ingegnere prof. Giacinto Turazza; e per ciò la Commissione interessava l'on. Sindaco a rivolgersi al medesimo con lettera privata, invitandolo a francamente dichiarare: se, ritenuta sufficiente la somministrazione per gli usi privati di 100 litri d'acqua per abitante al giorno, dopo provvisto a tutti i pubblici servizi, ed adottando per la condotta forzata il diametro di 30 centimetri, l'opera corrispondere allo scopo per il quale veniva ideata.

L'egregio ingegnere e professore rispondeva, con lettera 18 corrente, nei seguenti termini:

« Come già ebbi campo d'esporre nella mia Relazione, io sarei pienamente d'avviso che il volume d'acqua che può somministrare il tubo di 30 centimetri, posto nelle condizioni che risultano dall'ultimo progetto, col serbatoio in città nell'attuale suo posto, possa riuscire più che sufficiente a tutti gli svariati usi pubblici e privati: e crederei anche ben lontano il giorno nel quale si rendesse necessario l'aumentarlo.

« Se nel rapporto del prof. Bucchia e Turazza, e nella mia relazione si insisteva sull'aumento del diametro del tubo, si fu in ispecie ragione perchè effettivamente il tubo di 30 centimetri non poteva essere sufficiente a somministrare i duecento litri stabiliti per abitante come base d'alimentazione, ed a tal uopo doveva essere aumentato sino a 35.

« Accontentandosi quindi, per condizioni economiche, della portata di circa 100 litri ad esclusivo uso privato, nulla avrei a ridire riguardo al tubo di 30 centimetri, sicuro che a queste condizioni potrà pienamente corrispondere allo scopo stabilito; e reputo tale essere pure l'opinione dei prof. Bucchia e Turazza.

Di fronte a questa categorica ed esauriente risposta, che non permetteva più alcun dubbio sull'attendibilità del progetto più economico, e confortava il parere già prima espresso da altri distinti tecnici, la Commissione pronunciava unanime per l'adottamento del diametro di 30 centimetri, sotto il riflesso delle suesposte considerazioni.

In seguito a ciò, la spesa per l'esecuzione del nuovo Acquedotto rimane determinata nei seguenti importi:

I. Per la Galleria filtrante ed Edificio di presa in Zompitta, compresi i lavori

già eseguiti per l'apertura del canale collettore delle sorgenti L. 42,336.34

II. Per la condotta a tubi in cemento tra l'Edificio suddetto e quello all'origine della condotta forzata, questo compreso » 91,270.47

III. Per la condotta forzata, con tubi in ghisa del diametro interno di cm. 30, apparecchi metallici speciali, spese diverse di presidio lungo la condotta, ed adattamenti all'esistente serbatoio sul colle Bartolini » 255,000.00

IV. Per acquisto ed indennità fondi ed eventuali diverse » 16,393.19

Importo complessivo L. 405,000.00 che poco si discosta da quello preavvisato nel Progetto di massima, dopo esaurito, bene inteso, l'intero fondo di scorta calcolato per imprevedibili, che in simili progetti a larghi tratti è necessario antivedere, e per spese di direzione e sorveglianza dei lavori.

Considerato però, che nel suddetto Progetto veniva pure preavvisata una somma di lire 50,000 per il completamento della rete di distribuzione nell'interno della città, e di questa somma saranno a dispendiarsi subito sole lire 11,000, per l'aumento nelle dimensioni della condotta che fa capo alla Ferrovia, mentre l'aumento delle altre condotte ed il loro completamento si renderanno necessari solo allorché si avrà raggiunto un consumo d'acqua piuttosto rilevante, e di mano in mano che si verificheranno le richieste d'acqua da parte dei privati; si può con tutta sicurezza affermare che la somma preavvisata nel precedente piano finanziario in lire 450,000, per l'esecuzione dei lavori, non verrà sorpassata nell'esecuzione del progetto definitivo.

Restando inalterata la spesa, la Commissione mantiene pure invariate le deduzioni e proposte contenute nella precedente sua Relazione, tanto rispetto all'entità del prestito da farsi per l'esecuzione dell'opera ed al modo di suo ammortamento, come riguardo al supposto probabile sviluppo dell'impresa, alle rendite e spese relative, ed alle condizioni di vendita dell'acqua ai privati.

Il prestito sarà pertanto da farsi nella somma di 500 mila lire, cioè di 50 mila lire in più dell'importo presuntivo dei lavori; ritenuto, in base ai calcoli esposti nella suddetta Relazione, che questa maggiore somma possa occorrere per il servizio degli interessi e quote d'ammortamento nel corso dei lavori e nei primi anni d'esercizio, sino a che l'impresa avrà raggiunto un sufficiente sviluppo.

Detto prestito dovrebbe venire concesso, secondo le precedenti proposte, con la Cassa dei Depositi e Prestiti, alle condizioni offerte dalla Circolare 24 febbraio 1886 n. 20000 a del Ministero dell'interno; da riceverli in due rate uguali di lire 250,000 ciascuna, la prima nel primo marzo e la seconda nel primo giugno del venturo anno 1887, e da restituirsì in 25 anni a rate bimestrali.

Considerato però che il tempo utile alla presentazione della regolare domanda, essendo dalla suddetta Circolare Ministeriale limitato all'anno in corso potrebbe essere ora troppo ristretto per esaurire le lunghe pratiche che devono precedere la domanda medesima; ed avendo rilevato che forse potevasi ottenere tale prestito dalla locale Cassa di Risparmio, alle stesse condizioni ed anzi con un periodo d'ammortamento più lungo cioè di 30 anni a rate semestrali: la Commissione fu unanime nell'avviso che il Municipio, pure attivando le suaccennate pratiche con la Cassa di Depositi e Prestiti, dovesse subito accaparrare l'assunzione del prestito medesimo con la suddetta Cassa di Risparmio; sotto riserva, bene inteso, dell'approvazione del Consiglio, e per il caso che non si potesse presentare in tempo utile la suaccennata domanda alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Nella precedente Relazione si calcolarono le annuità da pagarsi per l'ammortamento del suddetto prestito con la Cassa di Depositi e Prestiti, e quindi in 25 anni ed a rate bimestrali in L. 33,098.88 e le spese d'esercizio in » 3,000.—

e quindi l'annua passività nel periodo d'ammortamento, di » L. 36,098.88

Ritenuto poi l'ipotesi più sfavorevole della vendita di soli 500 metri cubi d'acqua nel corso del suddetto periodo, si preavvisava la rendita annua di » 25,984.— per cui ne risultava un

disavanzo annuo di » L. 10,114.88

al quale si proponeva di sopperire con il fondo assegnato negli ordinari Bilanci del Comune al pagamento debiti in genere, salvo reintegro del fondo stesso negli anni successivi a quello in cui si sarà compiuto l'ammortamento del prestito.

Supposto ora che il prestito venga invece concesso con la locale Cassa di Risparmio, le annuità da pagarsi per l'ammortamento in 30 anni a rate semestrali della stessa somma di 500 mila lire all'interesse del 4 50 0/0 saranno di » L. 30,535.40 ed aggiunte le spese d'esercizio in » 3,000.—

le passività annue, nel periodo d'ammortamento saranno di » 33,535.40 che in confronto dell'annua rendita di » 25,984.—

presenterebbero un avanzo annuo di » 7,551.40

Quest'ultima combinazione sarebbe per certo la più vantaggiosa e quindi da preferirsi, quantunque al Mutuario incambiano le spese di contratto ammontanti a 5625 lire.

Non di meno, avendo il Consiglio d'Amministrazione della suddetta Cassa di Risparmio fatto sentire: che, mentre non voleva rifiutare detto prestito al Comune, e teneva anzi a di lui disposizione la somma corrispondente fino al 31 dicembre 1886, lusingavasi potessero approdare le pratiche che venissero dal Municipio incamminate allo stesso effetto presso la Cassa di Depositi e Prestiti; ciò per il motivo che un prestito di tale importanza assorbirebbe per molto tempo tutte le somme disponibili in mutui, imponendo così alla Cassa di poter venire in aiuto di altri bisogni pubblici e privati; converrà adattarsi a ricorrere a questo mezzo nel solo caso che manchi il primo:

Assicurato così, sia in un modo che nell'altro, il capitale necessario all'impresa, la Commissione, persuasa della somma utilità ed urgenza del provvedimento nei riguardi del ben essere di questa città, sollecita l'onor. Municipio ad affrettarne l'esecuzione, affinché il nuovo acquedotto possa venire inaugurato nel p. v. anno. Attesa poi l'importanza di quest'opera, si fa lecito raccomandare che nulla si trascuri per assicurare la più perfetta sua esecuzione; e propone che a quest'uopo la sorveglianza sul lavoro sia continua, e venga affidata ad un ingegnere ed un assistente a ciò specialmente destinati, sotto la direzione dell'ing. Capo Municipale.

Conclude quindi riproducendo le proposte fatte nella precedente sua Relazione, ad eccezione della prima che viene sostituita dalla seguente:

« Attivare le pratiche necessarie per ottenere dalla Cassa di Depositi e Prestiti un mutuo per la somma di 500 mila lire, a sensi della circolare 24 febbraio 1886 n. 20000 a del Ministero dell'interno; da riceverli in due rate uguali di lire 250,000 ciascuna, la prima nel primo marzo e la seconda nel primo giugno del venturo anno 1887, e da restituirsì in 25 anni a rate bimestrali.

Per il caso poi in cui le suddette pratiche impedissero di presentare la domanda per il prestito suddetto in tempo utile, assumere il prestito stesso presso la locale Cassa di Risparmio, allo stesso saggio del 4 50 per 0/0, per restituirsì in 30 anni a rate semestrali »

La Commissione
A. De Girolami, F. Braida, G. Luzzatto,
I. Dorico, C. Tonutti, V. Caneiani,
G. Heiman, G. Falcioni.

Il Segretario, G. Puppati.

A proposito di strade. Ci scrivono da Ampezzo il 12 ottobre.

La questione delle strade obbligatorie, in questo Comune, è stata argomento di articoli, recentemente comparsi in taluni giornali della Provincia, allo scopo, pare, d'indurre in un senso piuttosto che in un altro, sulle decisioni da adottarsi dalle Autorità Governative in oggetto di tanta importanza.

Finora il frazionista ebbe libera la parola: adesso permetterà che anch'io ne dica qualcosa, tanto per ristabilire l'esattezza dei fatti, a dir il vero, avvisati dal frazionista sballottato con abbastanza disinvoltura. Anche questo è un gusto come un altro o non c'è che dire.

Espono il frazionista (vedi Friuli n. 243) che questo Consiglio Comunale, in seduta 1. corr. trattò l'argomento delle strade obbligatorie, dopo averne due volte stracchiata la perorazione onde meglio studiare il modo di gettar polve negli occhi (sic) o perchè si allontanassero dal paese certe persone (chi?) la cui presenza poteva tornare molesta (li). Come vedete, queste son nenie, che non valgono la spesa d'una parola. Volete sapere, esclama

l'articolista, quali speciali (sic) argomenti si tirano fuori per negare alle frazioni di Oltris e Voltois, la pronta esecuzione delle loro strade? Risponde: non potendo negare l'obbligatorietà negano la possibilità di poter adempiere alla legge perchè la spesa è enorme ecc. e per poter giungere a questa conclusione i Signori di Ampezzo hanno bisogno di far entrare nelle strade obbligatorie anche quella per Sauris. Ed ora a noi.

Il frazionista, o chi per lui, dimostra di conoscere niente affatto la questione su cui discorre. E lo provo. Dopo la promulgazione della legge 30 agosto 1868, le tre strade per Sauris, per Oltris e per Voltois, vennero dichiarate obbligatorie per decreto reale, malgrado le insistenti opposizioni del Comune. Di più. Con decreto Prefettizio il Comune d'Ampezzo venne compreso nel gruppo dei Comuni, contro i quali doveasi procedere all'esecuzione coattiva delle strade obbligatorie. Tale provvedimento portò la conseguenza della perdita, nel Comune, di ogni e qualunque diritto di iniziativa, essendo a lui subentrata l'azione del Governo. E difatti una deliberazione consigliare, di anni fa, con cui veniva incaricato un Ingegnere della compilazione dei progetti delle strade suddette, fu annullata dal Prefetto per la ragione, detta più anzi. Ragionevolmente, quindi le accuse mosse all'Amministrazione comunale dall'impudente frazionista, non avrebbero per ciò solo alcun serio fondamento.

Ma egli, il frazionista, dirà che il Comune non ha cessato per questo di insistere onde l'Autorità governativa revochi o modifichi i suoi decreti che furono, pur troppo, la conseguenza di erronee informazioni offerte dagli uffici tecnici. Verissimo. L'Amministrazione non si è mai dissimulata la gravità dei provvedimenti presi a suo riguardo, e, com'era in dovere, non ha ommesso di ripetere le sue proteste contro la dichiarata obbligatorietà, non possedendo, secondo lei, nessuna delle tre linee i caratteri voluti dalla legge.

L'Amministrazione stessa ha sempre insistito riguardo alle due strade di Oltris e Voltois, che quelle frazioni non hanno l'importanza voluta dalla legge, com'ebbe anche ad opinare l'on. Deputazione Provinciale. Nè venga a dirci il frazionista ch'esse contano complessivamente una popolazione di 750 abitanti, mentre, secondo l'ultimo censimento, la popolazione presente è di 406 abitanti soltanto, ed io non voglio credere che il frazionista abbia la pretesa di far servire la strada anche per la popolazione assente. Sommate pure presenti ed assenti ed avrete un totale di 548 anime.

Ma il Consiglio Comunale combattendo i caratteri dell'obbligatorietà, non ha mai disconosciuto il dovere di procedere al miglioramento delle comunicazioni colle borgate, ed il corrispondente del Friuli facendo credere l'opposto sostiene una falsità. Esso deliberava nel 1884 e confermava in seduta 1. corr. 1° di chiedere l'esonerazione definitiva dall'osservanza degli obblighi imposti dalla legge 30 agosto 1868; 2° di procedere, a cura del Comune, alla sistemazione delle attuali linee stradali per Oltris e Voltois, sotto approvato e sanzionato il verbale. Ed invero sta bene intendere: sarebbe ingiustizia non migliorarle gli accessi a quelle borgate, nei limiti della loro importanza; sarebbe stoltezza, errore gravissimo, una colpa, se le linee di comunicazione si facessero in conformità delle prescrizioni esecutive della detta legge.

Il frazionista però non si mostra soddisfatto, e qui sta il suo torto come si vedrà.

L'ufficio del Genio Civile ha preventivato per le due tratte Ampezzo-Oltris, Ampezzo-Voltois, una spesa di lire 40000.00. L'esperienza ci ammaestra che, in fin dei conti, tale cifra sarà di gran lunga sorpassata e forse raddoppiata, non tanto pel valore dei fondi da espropriarsi, quanto per le inevitabili addizionali. Ora io domando al frazionista ed amici suoi: siete persuasi sul serio che convenga spendere una somma sì vistosa per le vostre strade? Desiderate forse, ai vostri paesi, delle linee con una pendenza dal 5 al 7 0/0 ed una larghezza di 5 metri, dico cinque, com'è prescritto? Desiderate ancora l'applicazione delle tasse speciali, permesse dalla legge, per sostenere le relative spese?

Son persuaso che nessuno dei frazionisti pretenderebbe o desidererebbe ciò. Perchè dunque insistere nell'obbligatorietà? Forse con l'intenzione che le prescrizioni regolamentari, riguardo alla formazione dei progetti, si possano non curare, e ridurre la pendenza e la larghezza al puro indispensabile? Ma quali garanzie avete di poter ottenere una deroga alle disposizioni generali, quando i progetti vengono compilati da ingegneri governativi, cui, in verità, nulla può importare

l'entità della spesa? Dal momento che ci siamo messi nelle loro mani, conviene starci; transazioni, contro legge, io non le credo possibili, certo non probabili.

Ecco la ragione per cui, invece di far delle accuse infondate ed ingiuste verso chi difende l'interesse pubblico, i frazionisti dovrebbero mettersi d'accordo colla Rappresentanza comunale per esecutarla, se mai non si volesse accontentarsi delle ultime proposte, un temperamento conciliativo nel quale si possa fare quant'è strettamente necessario ed equo e conveniente, e nulla più, senza spingere le cose fino a compromettere seriamente le finanze comunali.

La legge 30 agosto 1868 ha fatto il suo tempo; merco sua si ha potuto veder compilata la rete principale delle strade comunali, specialmente nelle provincie meridionali; rimanendo soltanto a compiersi la rete secondaria per la quale ci vogliono disposizioni meno fiscali. La questione delle finanze comunali, depresso ovunque per il crescendo continuo delle spese obbligatorie, s'impone al legislatore più dell'altra sulla viabilità. Non è Ampezzo soltanto che giudica rovinosa la legge sulle strade obbligatorie: moltissimi Comuni, in ogni parte d'Italia, reclamano perchè venga sostanzialmente modificata. L'on. Bacchini, ex Ministro dei Lavori pubblici, la qualificò vessatoria come la tassa sul macinato; l'on. Depretis, nel suo discorso politico del 15 marzo u. s., dichiarò di volerne mitigare, attenuare le disposizioni.

Per finire. Il corrispondente del Friuli dice che le frazioni, per la questione stradale, sono agitissime, e non è che la naturale mitezza ed onestà che la trattenga da atti inconsulti ecc. Fortunatamente l'agitazione non esiste che nel cervello dell'articolista, tanto è vero che si vede, di ciò, un sintomo abbastanza palese là dove imputa ad altri difetto di criteri sani, logici, legati, retti!!

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine. Nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 ottobre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per la scuola elementare fino al numero di trenta bambini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal consiglio di Amministrazione.

Per l'iscrizione dei Giardini si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserevolezza rilasciato dal Municipio ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensile.

I due Giardini si apriranno col giorno 21 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

Le rette mensuali nelle classi elementari sono eguali a quelle del Giardino.

Società Operaia di Civile. Domenica 17 ottobre 1886 sulla Piazza Paolo Diacono, splendidamente illuminata avrà luogo a beneficio di questa Società e della locale Congregazione di Carità il pubblico ballo che fu sospeso per motivi sanitari il 13 giugno u. s.

In caso di tempo contrario il Ballo verrà trasportato nella Sala dell'Albergo al Friuli.

Biblioteca Civica. Sabato 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'11 pom. e dalle 5 pom. alle 8 pom. nei giorni festivi.

Commemorazione della sortita di Mestre. Il 27 ottobre ricorre l'anniversario della memoranda sortita da Marghera. Il Comitato regionale veneto dei veterani, partecipa a propri soci e difensori della Venezia, che nel giorno annoverato si porterà a Mestre per deporre una corona sul monumento innalzato a perpetua memoria ed onore dei commilitoni che civamente combattendo, caddero per la difesa della Patria.

Il luogo di ritrovo e l'ora di partenza saranno resi noti con altro apposito avviso.

Il commercio delle sete. Da un rapporto del console a Malta si rileva che le seterie le quali prima venivano provvedute solo a Lione ora sono mandate anche dalle fabbriche di Como che cominciano a spedirvi dei broccati e fanno affari.

L'egregio sig. Ostani di Cor-
denons, del quale i lettori del Gio-
nale di Udine hanno potuto vedere
parecchie delle lettere da lui scritte dal
paese del Rio della Plata e del Paraná,
dove si è internato fino alle ragioni più
lontane, reduce dal suo ultimo viaggio,
abbiamo la compiacenza, appena tornato, di
fargli una graditissima visita.

S'è parlato, per quanto il tempo ce
lo permetteva, di quelle regioni dove
anche i Friulani vanno estendendo l'opera
loro assieme agli altri Italiani; ed egli
ci promise che nel prossimo mese ter-
rebbe ad Udine una conferenza.

Avremo occasione di parlarne più
tardi. Intanto diamo il benvenuto al
l'intraprendente nostro compatriotta,
che ci addita la via per ulteriori intra-
prese.

**Forno rurale di Pasian di
Prato.** Pubblichiamo volentieri questa
lettera del sig. Manzini, deplorando
altamente che vi siano delle persone
che abusano con tanta facilità dell'o-
bolo del povero. L'illustrissimo signor
Prefetto faccia un'inchiesta severa e
sia pure inesorabile, se vi sono stati
abusi, ed avrà il plauso di tutte le
persone oneste.

«Ho letto l'articolo «Serenata e di-
mostrazione» fatta dai contadini contro
la nuova Amministrazione del Forno,
nella Patria del Friuli di ieri, dove
si esprime il timore che quel Forno
possa presto cadere.

È verissimo che i contadini sono ege-
gnati per degli abusi commessi in quel
Forno, com'è a tutti noto, ma è altret-
tanto vero che l'inchiesta presso la
R. Prefettura è incostata; da cui si farà
la luce, anche sulla lire 49 e centesimi
— **sangue dei poveri pella-
groli** — di facciate con ora e burro
confezionate dopo che il parroco don
Baracchini, per motivi di delicatezza,
si astenne da ogni ingerenza sul Forno.

Il pubblico, frattanto, stia pur certo
ed i contadini interessati stiano tran-
quilli e sicuri che il R. Prefetto sa tu-
telare i loro interessi del Forno, che
Egli ajutò a fondare e gli ammanchi di
denaro saranno rifusi.

Il forno, anche se la nuova azienda
che funziona dal 20 febbraio non gli
dasse veruna trattenuta pel fondo di
riserva, ha già una scorta di più di lire
1500 a propria disposizione, per cui fra
breve continuerà come prima, e resterà
provato una volta di più, essere stata
giusta e ponderata la sentenza dell'on.
Bertani, cioè: che i Forni così costi-
tuiti devono vivere e sopravvivere.

Pasian di Prato ha insegnato come
si fondano i Forni rurali, questi, inse-
guiranno che non sono permessi gli
abusi.

Il Forno di Remanzacco ha già un
fondo di scorta di circa lire 2000.

Udine, 14 ottobre 1888.

MANZINI GIUSEPPE.

**Riceviamo e pubblichiamo il
seguito:**

Dialogo sul Ponte di Aquileja.
Seacino — Signore, farebbe il favore
d'indicare ove stia la Redazione del
Giornale Clericale.

Signore — Ma di qual Giornale Cle-
ricale chiedete voi, perché a Udine ve
ne sono due.

Seac. — Eh due!! Però mi ha detto
il Parroco; che deve stanziare in Via
Gorghi.

Sig. — Ma stanno tutti e due in Via
Gorghi.

Seac. Mi permetta che le dica, che
deve essere quello che grida contro la
dimostrazione fatta il 20 settembre, e
contro i comizi in odio ai temporalisti.

Sig. — Ma vi ripeto che tutti e due
suonano la medesima sinfonia.

Seac. — Ma guardi questo scritto,
che dev'essere una risposta a certo
C. D. M. dal contesto del quale ella
potrà indicarmi quale sia dei due.

Sig. — Vediamo «Memorie Patrio-
tiche del prof. Malpaga onde cattivarsi
la benevolenza del basso ed alto Clero
ecc. ecc.» Ah bene ho capito, portatelo
là a sinistra al n. 10 ove vi è scritto
«Redazione della Patria del Friuli».

Seac. — Ah è vero quando si tratta
di cose Patriottiche, non può essere che
la Patria che le accoglie. Grazie Signore.

Uno che udiva il dialogo. — Bella!
Numero 10 uguale al Numero 28. In-
credibile ma vero! Oh che brutto mon-
daccio. (Storia Contemporanea).

Il bollo sui cartellini. In base
ad una giurisprudenza della Corte di
Cassazione, il Ministero delle finanze ha
ordinato che sieno soggetti al bollo di
5 centesimi tutti i cartellini esposti nelle
mostre dei negozi per indicare i prezzi
e le qualità delle merci, precisamente
come fossero avvisi qualunque. Così la
Provincia di Vincenza.

Chiavi perdute. Chi ha perduto
questa chiave in Via Grazzano un gruppo
di chiavi, può recuperarle presso l'Uf-
ficio del nostro Giornale.

**Visite e domande molto so-
spette.** Alcuni giorni sono, alle 8 pom.
la moglie del cassellista del casello n. 5,
sulla ferrovia Udine - Cividale (sulla
strada nazionale, vicino al Torre) si
trovava sola nel casello. All'improvviso
compare un sconosciuto che la ri-
chiede se avesse oro e argento. La donna
da prima si mise a ridere, ma vedendo
che l'altro insisteva, cominciò a gridare
al soccorso, grida che ebbero per ef-
fetto la precipitosa fuga dello scon-
osciuto.

Ieri l'altro alle 10 di mattina, una
consimile visita si ebbe la moglie del ca-
sellista del casello n. 13 (sulla stradale
che conduce a Moimacco). Questa volta
però si presentarono in due, vestiti ab-
bastanza bene, e che della favella sem-
bravano non appartenere alla provincia.
La povera donna si spaventò tanto
che cadde a terra priva di sensi. Fu
rialzata da alcuni passanti, ma i due
erano scomparsi.

Ora si domanda: quale scopo ave-
vano quelle strane visite? Quelle due
donne sono giovani e balloccie: ergo lo
scopo potrebbe essere doppio.

Il personale della Società Veneta con
ragione desidera che si prendano misure
affinché simili fatti non si ripetano.

Un sacco smarrito. Ieri mattina
dopo l'arrivo del treno di Venezia (10
ant.), il nostromo d'un bastimento au-
striaco, Marco Lacovich dalla Botche
di Cattaro, per non attendere il suo
sacco a Udine, noleggiò una carretta
per farsi trasportare a Cormons assieme
ad altri marinai. Giunti a Manzano
s'accorse che nella carretta non c'era
più un sacco grande che conteneva i
suoi indumenti, nonché un libretto colla
nota di tutti i marinai, loro paghe, ecc.
Il nostromo Lacovich, lasciati i marinai
a Manzano ritornò a Udine per la strada
percorsa ma non rinvenne nulla.

Egli sarebbe disposto di dare anche
una mancia a chi gli riporta il sacco
o anche solamente quel tal libro per
lui importantissimo.

Andando a Trieste senza quel libro
egli avrebbe molti dispiaceri e seccature
colle autorità marittime austriache.

La «Pastorizia del Veneto»
n. 19, contiene:

R. Ministero, Concorso a premi pel
miglioramento del bestiame e del Ca-
seificio — Esposizione regionale di Pa-
dova — Comizio agrario di Montebel-
luna, Concorso per concimazione — Società
Veterinaria Veneta, Inoculazioni car-
bonchiose — C. Antiperonosporismo —
Concimazione in ottobre — R. A. Pieve
di Soligo — A. P. Ninni, Sulla straor-
dinaria invasione dei bruchi in Venezia
— Sulle cause che produssero il disse-
camento delle foglie delle viti — Dalan,
Lo specifico Revelli — Un veterinario,
Il «Trachtenzwinger nach Lund» —
G. Il colera nei polli e la laudano —
C. Frumento — Matti F., Ancora del-
l'utilità degli uccelli — Di qua e di là.

**Il Bollettino dell'Associazione A-
graria Friulana, n. 17, contiene:**

Associazione agraria friulana — Il
Congresso bacologico di Varese (D. Pe-
cile) — Esposizione permanente di frutta
— R. Stazione sperimentale agraria —
Notizie intorno alle avversità che que-
st'anno colpiscono la vite in alcuni lo-
ghi del Friuli (G. Nallino, E. Laemmle,
F. Viglietto) — I rimedi contro la pe-
ronospora (D. Pecile, A. Levi) — Incu-
batrice per uova di gallina (Emma Po-
lesso) — Notizie da poderi ed aziende
della provincia — Podere di istruzione
del R. Istituto tecnico di Udine — Fra-
libri e giornali — Un libro del prof.
Vito Poggi - l'agricoltura siderale — un
appello al patriottismo (F. Viglietto);
Appunti intorno alla conservazione della
frutta (Cornelia Polesso); Il fimo dei
volatili domestici (Cornelia Polesso); In-
torno alla mungitura (T.) — Notizie
commerciali — Sete (C. Kechler); Sta-
gionatura ed assaggio delle sete presso
la Camera di commercio ed arti di U-
dine (L. Fonti); Il mercato della frutta
in Udine negli ultimi 4 mesi (A. De
Polo) — Notizie varie — Elenco dei
libri esistenti nella biblioteca dell'Asso-
ciazione agraria friulana.

**Programma dei pezzi musicali che
la Banda cittadina eseguirà questa sera
dalle ore 8 1/2 alle 8 sotto la Loggia mu-
nicipale:**

1. Marcia «Avanti» Ranieri
2. Sinfonia «Zampa» Herold
3. Valzer «Ficchi di neve» Arnold
4. Duetto «I Masuadi» Verdi
5. Preludio e terzetto «I Lom-
bardi» Verdi
6. Polka N. N.

Teatro Minerva: L'Esposizione
è aperta giornalmente dalle ore 8 ant.
alle 5 pom. per gli adulti d'ambo i
sessi.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 25
Nel suddetto prezzo è compreso an-
che il Gabinetto riservato posto nella
sala superiore.

Teatro Nazionale. Questa sera
si rappresenta: «Faccanapa conte in
camicia», con ballo grande.

Un giovane che può disporre di
alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe
volentieri lezioni d'inglese e tedesco.
Si assumerebbe pure traduzioni dalle
due suddette lingue, nonché dal francese.
Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale
di Udine*.

Il dottor William N. Rogers
Chirurgo dentista di Londra si prega
avvertire che si troverà in Udine i
giorni 25 e 26 del corrente mese al
primo piano dell'Albergo d'Italia.

TELEGRAMMI

Roma 13. Il *Bollettino giudiziario*
uscito stasera reca l'annunziata circo-
lare del ministro guardasigilli. Il mi-
nistro conclude chiedendo alle Procure
generali un complesso di proposte che
pongano il ministero in grado d'equili-
brare il lavoro delle Assise abolendo
alcune, creandone di nuove. Soggiunge
che si augura che il ministro della giu-
stizia riveda ogni anno, come egli fece,
il risultato statistico dei giudicati te-
nendone la sintesi e gli ammaestra-
menti.

Il giorno 24 corr. avrà luogo
una dimostrazione a Villa Glori, ove
pugnarono e caddero i valorosi guidati
dai fratelli Cairoli. Parlerà l'on. Pel-
legrini deputato di Genova.

In Bulgaria.

Varna 12. L'opinione di Kaulbars è
che gran parte degli abitanti della cam-
pagna non vuole una rottura con la
Russia. Egli crede che l'accordo fra
l'Austria e la Russia esista più che mai.

Sofia 12. Ieri una grande dimo-
strazione andò a felicitare gli eletti esgrido:
Viva lo Czar e la Bulgaria libera! da-
vanti al consolato russo.

Il governo risponderà alle tre note
russe probabilmente oggi.

Madrid 12. Avvenne uno sciopero fra
gli operai delle cartiere di Granata.
Gli altri operai lo sostengono.

Credeasi che Arias rinunzierà al por-
tafolio della marina per causa di salute.

Buenos-Ayres 12. Il nuovo presidente
Celman entrò in funzione.

Si fece una dimostrazione a favore di
Rocca, presidente uscente, da parecchie
migliaia di persone che lo accompa-
gnarono alla sua residenza.

Pacheco fu nominato ministro delle
finanze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

	13 ott. 1888	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° sul metro	116.01	116.01	116.01	116.01
Umidità relativa	66	74	74	74
Stato del cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.3	—	—
Vento (direzione)	E	NE	N	N
Velocità (veloc. chil.)	9	3	2	2
Termom. centig.	13.1	15.2	12.7	12.7

Temperatura massima 18.0
minima 8.5
Temperatura minima all'aperto 6.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 10.25
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banca anote da 201.50 a 201.50
Fiorini austriaci da — a —

FIRENZE, 13 ottobre

Nap. d'oro A. F. M. —
Londra 25.16 — Banca T. —
Francese 100.27 1/2 Credito it. Mob. 150.32
Az. M. 775.60 Rend. ital. 101.67
Banca Naz. —

BERLINO, 13 ottobre

Mobiliare 453. — Lombardo 177. —
Austriaco 386. — Italiano 100.50

LONDRA, 12 ottobre

Inglese 101. — Spagnolo —
Italiano 99.34 — Turco —

Particolari.

VIENNA, 14 ottobre
Rend. Aust. (quarta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 84.30
Id. (oro) 114.80

MILANO, 14 ottobre
Rendita italiana 101.05 serali 101.05

PARIGI, 14 ottobre
Chiusa Rendita italiana 100.95

Marchi 133.34. L'uno —

P. VALDESI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso ai possidenti

Il sottoscritto si prega avvertire i
signori possidenti che tiene la rappre-
sentanza di una partita frumento da
semina vero Piave.

Questo frumento coltivato nei fondi
alluvionali del Distretto di S. Donà, ha
ormai acquistata una riponanza ben
meritata, in seguito a ripetuti esperi-
menti di confronto colle migliori se-
menti Italiane.

Vale lire 30 il quintale franco di
porto a Udine, tele a carico del com-
pratore. La mitazza del prezzo lascia
sperare al sottoscritto che tutti i pos-
sidenti vorranno onorarlo dei loro pre-
giati comandi.

Bornancin Giuseppe

OROLOGERIA

Di orologi da polso
di orologi da polso
di orologi da polso

LUIGI GROSSI

Mercoledì 13, Udine

Grande assor-
timento di oro-
logi d'oro, d'ar-
gento e di me-
tallo.
Tutte le spe-
cialità e novità:
Cronometri, Cronografi, Con-
tatori di minuti per le corse,
Secondi indipendenti, Remon-
toirs con calendario, non fasi
lunari, con roulette, ecc. —
Catene d'oro e d'argento.
Pendole, Regolatori, Cucchi,
Trombette, Sveglie e or-
ologi d'appendere, a prezzi limitatissimi
ed anche a pagamenti rateali da con-
venirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono
garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle
migliori fabbriche.

Presso la nuova Fabbrica
VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un grande assortimento
di velluti di seta tanto per vestiti
come per guarnizioni. Si fabbricano no-
blesse, grò, faille, raso, surah, ottomano,
levantine per standardi e gonfaloni, faz-
zoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc.,
come pure stoffa da ombrelle di durata
garantita tanto per qualità, come per
colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e
si assume qualunque lavoro, in cascami
doppi, sedetta e seta, promettendo la
massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di
quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso
ed al minuto.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione micro-
scopica a bozzolo giallo e bianco nostrani,
verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-
giallo.

Consegna del Seme verso la metà di
aprile dopo subita l'ibernazione sulle
Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madrassi, Via
Gemonia n. 34; e G. Manzini, Via Cas-
signacco n. 2 II° piano.

IN PIAZZA
di Castello d'Aviano
D'AFFITTARSI

Casa, bottega, corte ed orto

Per trattative rivolgersi dai
proprietari fratelli MORETTI
in Udine, o dal sig. PIETRO
PAGURA in Aviano.

La premiata Officina Meccanica

di

ANTONIO GROSSI

IN UDINE.

Eseguisce Filande a vapore ultimo
sistema, in ferro, ghisa e rame, con
Scopatrici meccaniche automatiche (Bat-
teuse) ed Estrattori della fumana si-
stema perfezionato a tiraggio per di sotto.
Si può avere tanto un gruppo di due
Bacinelle come di qualsiasi numero.

Assume pure la costruzione di Fi-
lande a vapore economiche, in legno,
ghisa, e rame, con Caldaie a vapore e
con Estrattori della fumana dell'istesso
effetto di qualsiasi filanda grande ultimo
sistema.

Essendo una specialità dell'Officina la
quasi esclusiva costruzione di Filande e
Macchine addette alla lavorazione della
Seta, è in grado di poter garantire più
d'ogni altro la perfezione del lavoro, e
facilitare i prezzi in modo da non ta-
mere alcuna concorrenza.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi
all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'ap-
petito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista Bosero Au-
gusto. Deposito alla Birreria dei signori
fratelli Lorentz e nei principali caffè
della Provincia.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la ca-
pillatura. Fa scomparire pro-
ntamente le pellicole ed il prurito
cutaneo, che spesso contribui-
scono alla perdita dei capelli;
distrugge i residui acidi pro-
dotti dal sudore che sono il
germe delle diverse malattie cu-
tanee.

ELEGANTE FLACONCINO L. 1.

Deposito in Udine, presso l'Ammini-
strazione del *Giornale di Udine*.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezione nell'aria, non
sarà mai abbastanza raccomandato l'uso del-
l'**Acido Fenico** per neutralizzare tutti i
miasmi e distruggere quegli insetti invisibili
che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nomi-
nati «microbi» dei quali alcuni sono causa
del cholera, ed altri cagionano il tifo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto
col suo odore particolare di recare nausea e
dolore di testa alle persone delicate.

L'**Acido Fenico Profumato** invece
ha il vantaggio di evitare tale inconveniente
coll'essere il suo odore modificato e reso ag-
gradevole, senza cessare di essere antisettico
e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del
Giornale di Udine, a lire una la bottiglietta.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve prov-
vedersi con piena fiducia dell'opuscolo
*Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua
guarigione*, del Dott. W. Thomas Clarch.

Dirigere semplice domanda presso la
Amministrazione del *Giornale di Udine*
per riceverlo gratis e franco.

Una giovine signorina

con patente di grado superiore, desi-
dera collocarsi quale aia in una fa-
miglia, sia in Città che fuori, oppure
dare lezioni private.

Per informazioni dirigersi alla Reda-
zione di questo giornale.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI - MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandis-
simo, essendo il più sicuro calmante
delle irritazioni di petto, delle tosse osti-
nate, del catarro, della bronchite e del
polmone; è mirabile il suo effetto
calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio
Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

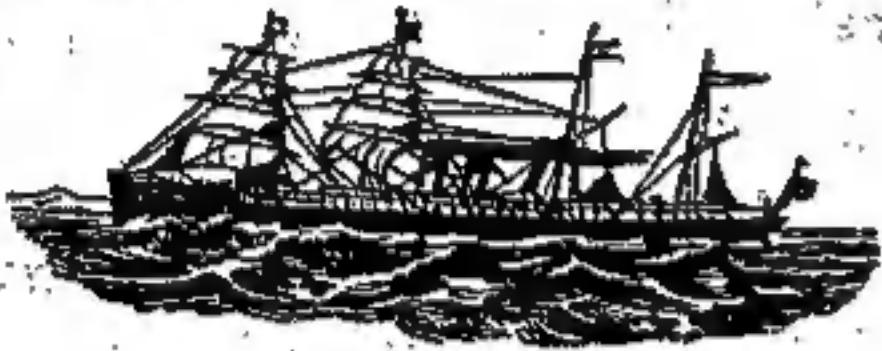
Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula, con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore C. Borghetti

Sola Linea Diretta Postale

Fra
AnversaNUOVA
YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabato — Viaggio il più corto ed economico. — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaiser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano, denti in oro, argento, platino, cemento, ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo, a prezzi modicissimi. 78

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Udine	
da Venezia	da Trieste	da Venezia	da Trieste
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.36 ant.	ore 10.10 ant.
» 5.16 »	» 9.45 »	» 9.54 »	» 10.30 »
» 10.29 »	» 1.40 pom.	» 3.36 pom.	» 3.56 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 6.19 pom.	» 6.39 pom.
» 5.11 pom.	» 9.55 »	» 8.05 pom.	» 8.25 pom.
» 8.30 »	» 11.35 pom.	» 9.20 ant.	» 9.40 ant.
da Udine a Pontebbana e viceversa.		da Udine a Udine	
da Udine	da Pontebbana	da Udine	da Pontebbana
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 9.10 ant.	ore 10.10 ant.
» 7.44 »	» 9.42 »	» 10.09 »	» 10.30 »
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 4.56 pom.	» 5.16 pom.
» 4.20 pom.	» 7.25 pom.	» 7.35 »	» 7.55 »
» 6.31 »	» 9.33 pom.	» 8.20 »	» 8.40 »
da Udine a Trieste e viceversa.		da Udine a Udine	
da Udine	da Trieste	da Udine	da Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 10.10 ant.	ore 10.30 ant.
» 7.54 ant.	» 11.21 ant.	» 12.30 pom.	» 12.50 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 8.08 »	» 8.28 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 1.11 ant.	» 1.31 ant.
da Udine a Cividale e viceversa.		da Udine a Udine	
da Udine	da Cividale	da Udine	da Cividale
ore 7.47 ant.	ore 8.19 ant.	ore 7.52 ant.	ore 8.19 ant.
» 10.20 »	» 10.52 »	» 9.47 »	» 10.19 »
» 12.55 pom.	» 1.27 pom.	» 12.37 pom.	» 1.09 pom.
» 3.15 »	» 3.32 »	» 2.15 »	» 2.32 »
» 6.49 »	» 7.12 »	» 5.55 »	» 6.27 »
» 8.30 »	» 9.02 »	» 7.45 »	» 8.17 »

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristore gli stomaci delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utili alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunci del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto.



PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
delle
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. pic. con istruzione

Inviando l'importo via Cont. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C. via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine»

ed farmacisti Cornelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami - Filippuzzi. 40

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino guarito acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine». 138

EMULSIONE
DI
SCOTTd'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON

Ipotofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofiti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Tosse e Raffreddori.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituita dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparata dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6, 50 la Bot. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnani Villani e C. Milano e Napoli.

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi

Con quest'Acqua maravigliosa progressiva ed istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

CASA SALLES, fondata nel 1850

J. Monneghetti, Succo di Emilio SALLES, Profumiere-Chimico, 78, rue de Turbigo, Parigi

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, dal profumiere Nicolò Clain in Via Mercatovecchio.

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, la rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandogli un'apparenza bianca, velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafforza le gengive comunicando un grato salito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. 1,50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceutes Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par CH. FAY, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» per lire 8 alla scatola. 25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Ottobre e Novembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Ottobre	vap. Bisagno
1 Novembre	» Umberto I.
8 »	» Giava
15 »	» Reg. Margh.
22 »	» Malabar

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Ottobre vap. Bisagno — 8 Novembre Giava — 22 Novembre Malabar

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74.